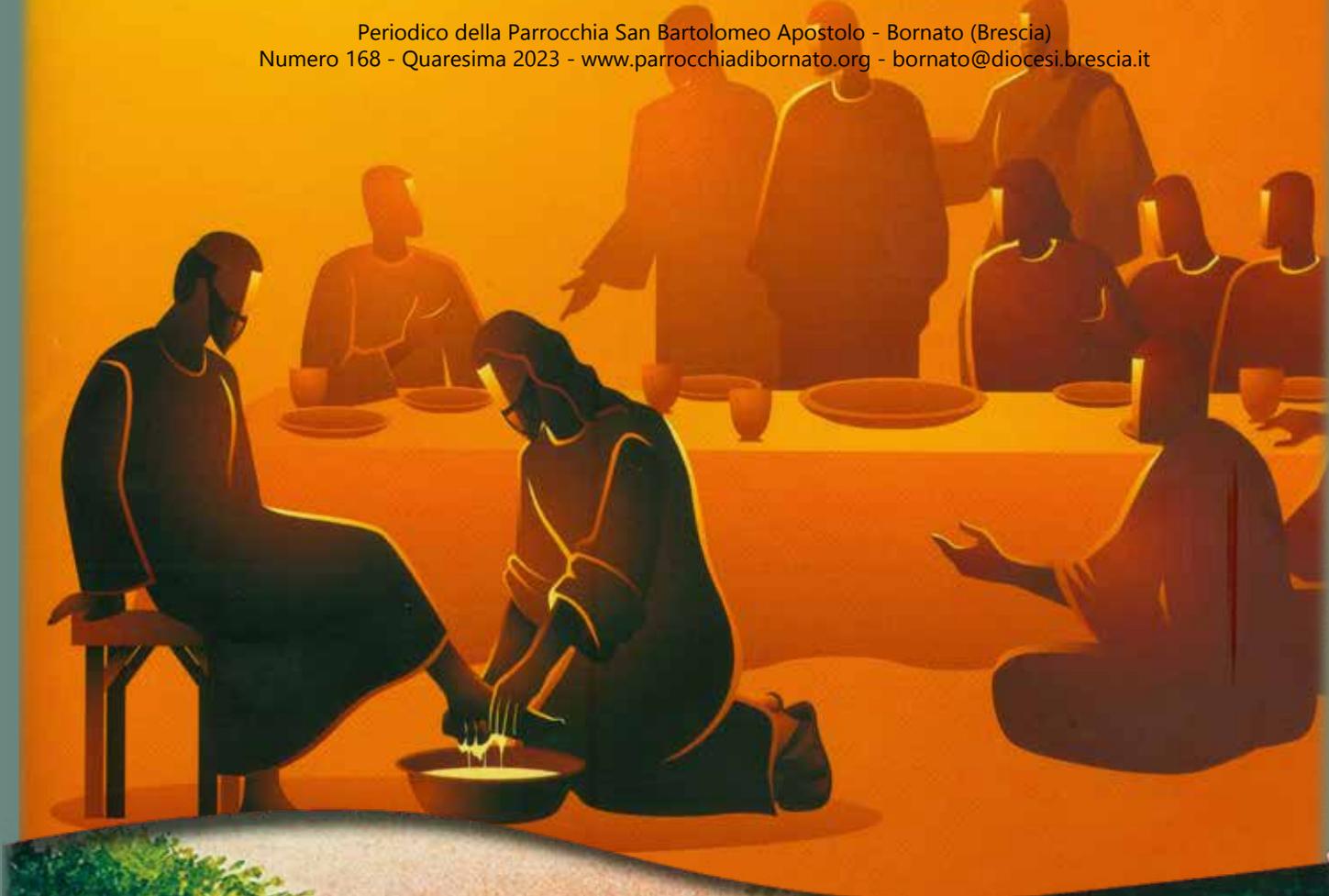


# il *di* Giornale Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)  
Numero 168 - Quaresima 2023 - [www.parcchiadibornato.org](http://www.parcchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)





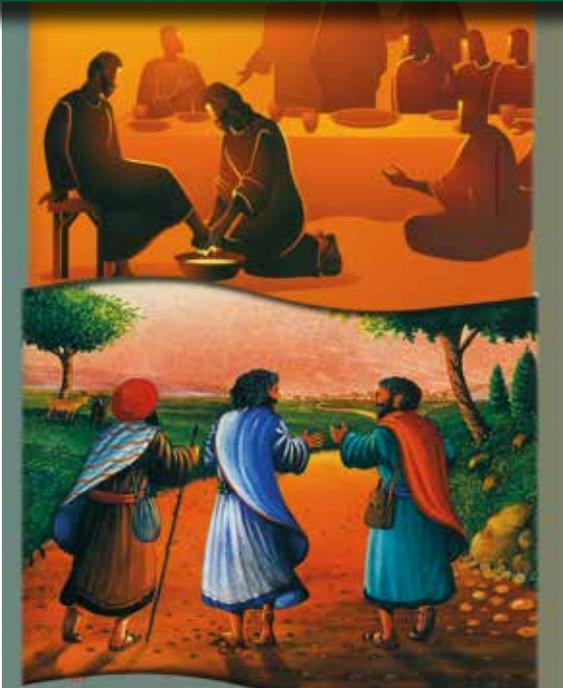
## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

### Festivo

<b>Ore</b>	<b>18.00 (sabato o vigilia)</b>
	<b>8.00</b>
	<b>9.00 (al Barco)</b>
	<b>10.30</b>
	<b>18.00</b>

### Feriale

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	18.00
Venerdì	8.30



## La copertina

Una copertina didascalica quella che abbiamo composto per la quaresima 2023, senza parole perché di facile interpretazione. Ai due pellegrini che andavano a Emmaus si affianca Gesù. Sullo sfondo si intravede Gerusalemme. Andiamo anche noi a Gerusalemme in compagnia di Gesù per accogliere il suo amore per noi, l'amore che ci è stato spiegato nel gesto del lavare i piedi ai suoi discepoli. Quel gesto spiega il significato della sua Morte e Risurrezione. E Gesù vuole ancora accompagnarci, desidera lavarci i piedi per camminare nelle strade della vita come lui ha camminato. Da "stolti" rifiutarsi.

## Sommario

<b>Comunità in cammino</b>	
Fare Quaresima	3
<b>Vivere la Quaresima</b>	
Cambia vita	4
<b>Quaresima con la Diocesi</b>	
Cammino di Quaresima 2023	6
<b>I viaggi di Francesco</b>	
Visita in Congo e Sud Sudan	8
<b>Giornata del malato</b>	
Abbi cura di lui	10
<b>Una pagina di Bibbia al giorno</b>	
Un piano di lettura	12
<b>Catechesi per adulti</b>	
Le opere di misericordia	13
Quarantore 2023	13
<b>Parole per pensare</b>	
Quando comunicare fa rima con amare	14
<b>CUP e OPP</b>	
Nuovo regolamento e ambiti da potenziare	15
<b>UPG</b>	
Uscire dalla trappola dell'apparire	16
Scoprire il proprio disegno di vita	17
<b>Fotoalbum</b>	18
Consigli per la lettura	18
Catechesi online con Papa Francesco	19
Rendiconto Gruppo missionario	19
Calendario pastorale	20
Offerte e rendiconto	21
<b>In memoria</b>	
don Francesco Andreoli	22
Defunti e anagrafe parrocchiale	23
Immagini della nuova piazza	24

**I**l prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie per la Santa Pasqua 2023.

E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)  
Sito: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)

## Recapiti telefonici

Don Andrea	030 72 52 27
Don Vittorino	030 77 59 818
Don Giulio Cazzago	030 72 50 14
Don Mario Calino	030 72 50 488
Don Matteo	333 473 9756
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



# Fare Quaresima

Nel calendario liturgico il termine **quaresima** indica un periodo penitenziale di quaranta giorni in preparazione della Pasqua, che nella prassi odierna (ma l'uso risale almeno al sec. IV) comincia il **mercoledì delle ceneri** e si prolunga per sei settimane, fino al **giovedì santo**, prima della messa vespertina detta *In cena Domini*, con la quale si entra nel *triduo pasquale*. Nella liturgia si omettono i segni di gioia *gloria* e *alleluia*, il colore liturgico è il viola, l'altare non è ornato di fiori e non si suona l'organo (che può tuttavia accompagnare il canto).

Di **carnevale** se ne parla un gran tanto, mentre solo il dire quaresima genera un senso di indifferenza, se non di antipatia, che ormai ha contagiato anche le fibre più profonde della vita cristiana. Fino a qualche anno fa, nelle confessioni pasquali, era lecito che il sacerdote chiedesse. "Hai fatto qualcosa per la quaresima? Come ti sei preparato alla Pasqua?"

Ora, credo, che non solo non poniamo domande così "indecenti", ma che siamo tutti attaccati al carro del perpetuo carnevale. Attirare persone, non essere scostanti, essere chiesa in uscita vuol dire preoccuparsi che si moltiplichino i momenti di svago, i momenti di aggregazione

allegra, sopportando, perché non si può farne a meno, cioè che nella vita richiede fatica e impegno.

Anche i nostri ambienti cattolici, per tutto l'anno, sono la realizzazione delle celebri parole di Lorenzo de' Medici il Magnifico: *"Quant'è bella giovinezza, / che si fugge tuttavia! / chi vuol esser lieto, sia: / di doman non c'è certezza"*.

**La Quaresima, al contrario**, propone di pensare seriamente e di agire di conseguenza con il fatto che ciò che rimane è quel "diman" (domani) che noi prepariamo con una vita seria, sobria e, soprattutto, di fede e di amore.

Senza arrivare agli eccessi di Jacopone da Todi (*"Quando t'alegri, omo d'altura, va' puni mente a la seppultura;... «Or ov'è 'l capo cusì pettenato?» ... «Or o' so' l'occhi cusì depurati? ... credo che vermi li ss'ò manecati, - Quando ti esalti, uomo superbo, / medita sulla tomba; / «Dov'è ora il tuo capo così ben pettinato? / Dove sono adesso gli occhi così luminosi? / Credo che i vermi se li siano mangiati, / non hanno avuto paura del tuo orgoglio»*), senza gli eccessi di altri periodi storici... **"fare Quaresima"** è la scelta umanissima di non essere schiavi di pulsioni istintive che portano solo alla morte.



**Il bollettino di Quaresima** è strutturato e pensato come aiuto per **fare Quaresima**, cominciando con il "rientro in se stessi", lasciandosi conquistare dalla lettura e dalla meditazione della Parola del Signore, scegliendo quelle pratiche che fanno "star bene": la preghiera, il digiuno e l'elemosina.

Nelle pagine che seguono **una strada è indicata**, a noi sceglierla, sapendo che ci sono solo due possibilità: o scegliere la vita o scegliere la morte, come sentiremo dire nell'ascolto della Parola del Signore in uno dei giorni feriali della Quaresima.

**Per tutta l'Unità pastorale** e per le varie categorie di persone è stato pensato ed organizzato un ciclo di accompagnamenti fatto di **Via Crucis, Catechesi per gli adulti, momenti di riflessione**.

Possibilmente, però, la **Messa feriale**, almeno in alcuni giorni, dovrebbe diventare l'ossatura forte per camminare verso Pasqua.

E **non dovrebbe mai mancare la Messa domenicale**, non qualche rara volta, non a qualche maniera, ma con quella coscienza profonda che **solo nella Messa trovo davvero il Cristo** che mi libera, il compagno di viaggio verso una vita veramente degna di essere chiamata umana. Buona Quaresima.

Don Andrea





# Cambia vita

Provocazioni di alto profilo per non disperdere i giorni della nostra esistenza.

## 1. Cambia te stesso

Ogni anno, il Censis pubblica un rapporto sullo stato dell'Italia. Un anno eravamo un'Italia «apatica e depressa»; l'anno successivo «violenti e ancora depressi». Un altro anno «poveri e arrabbiati»; e ancora l'Italia risultava un Paese «sciapo e infelice». In un rapporto degli ultimi anni si dice: «Italiani impauriti e cinici»; la paura del futuro blocca l'Italia; il 60 per cento teme di diventare povero. Un altro rapporto dice che l'Italia è il Paese più corrotto in Europa! Ma oggi abbiamo finalmente anche una "buona notizia": È necessario

cambiare vita sul serio!

In questi giorni tanti si rinfacciano colpe e responsabilità.

Ognuno guardi se stesso, giudichi se stesso e si impegni a cambiare!

Già Tolstoj diceva: «Tutti pensano a cambiare l'umanità, ma nessuno pensa a cambiare se stesso». Nella tradizione musulmana c'è questo apologo su cui faremmo bene a meditare: «Quando ero giovane, tutte le mie preghiere erano: "Signore, aiutami a cambiare il mondo". Nella mezza età modificai la mia preghiera e dissi: "Signore, dammi la grazia di cambiare quelli che vengono a contatto con me". Adesso sono vecchio, e la mia preghiera è questa: "Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso". Se avessi pregato così fin dall'inizio, non avrei sprecato la vita!"».



## 2. Cambia vita

Uno dei nostri maggiori problemi è che ogni giorno ci troviamo davanti a tante di quelle tentazioni, che non abbiamo il tempo di cedere a tutte!

L'esempio di Gesù, anche lui tentato dal demonio, ci insegna a superare e vincere le tentazioni. Il tempo di Quaresima è una buona opportunità che ci viene offerta, per fare un serio esame di coscienza, e cercare di migliorare.

Sui muri di diversi palazzi, in diverse vie, è apparsa questa scritta: "Cambia vita!". Può essere un buon suggerimento a cambiare quello che non va nella nostra vita; a eliminare quanto non ci fa onore.

**Un po' tutti dobbiamo confessare che una tentazione alla quale cediamo volentieri è quella dell'orgoglio.** Scriveva Paul Claudel: "È più facile rinunciare alla propria felicità che al proprio orgoglio".

Quante volte, pur di non riconoscerne di esserci sbagliati, siamo precipitati in situazioni difficili, amare, e perfino ridicole? Quante volte, presi dall'ansia del successo, dalla disperazione di un fallimento, dalla carriera, siamo arrivati a commettere bassezze, pur di arrivare al traguardo?

Quante umiliazioni abbiamo affrontato, per conquistare un posto più alto nel nostro ambiente? La via della semplicità è troppo lineare per chi ama apparire; l'umiltà è una parola e una virtù dimenticata. La Quaresima, oltre la pratica del digiuno e dell'astinenza, torna a ricordarci diversi "esercizi spirituali" che si possono praticare per uno stile di vita più aderente al Vangelo.

**L'astinenza dal peccato** è la più importante! Ci può essere l'astinenza dal sonno, anche se forse è bene l'opposto, nel senso di allungare il tempo del riposo, invece di passare troppe ore davanti al televisore.

**Ci può essere la rinuncia** alle chiacchiere e ai pettegolezzi, al ru-



more, all'uso compulsivo del computer, all'invio di messaggi superflui... E c'è anche una astinenza dallo svago, che può avere il volto del cinema, della discoteca, delle feste...

Insomma: si arriva al paradosso di diminuire qualche cosa, per aggiungere un di più per la nostra crescita spirituale.

Vedete: ammettere di essere tentati equivale ad ammettere che siamo uomini. E **le tentazioni spesso sono utilissime all'uomo**, perché lo umiliano, lo purificano, lo ammaestrano.

### 3. Le nuove forme del digiuno

**D**igiuno dalle immagini, dalle parole e all'insegna della sobrietà.

Sono queste le moderne forme di digiuno per l'uomo contemporaneo. Tornano in mente le parole di Isaia, quelle che la liturgia ci fa ascoltare all'inizio di ogni quaresima: il Signore vuole un digiuno fatto di condivisione, attenzione e carità verso i fratelli. Un digiuno all'insegna della sobrietà è anche una contestazione della mentalità consumistica.

In un mondo che ha fatto della comodità superflua e inutile uno dei fini della propria attività, **rinunciare al superfluo**, saper fare a meno di qualcosa, frenarsi dal ricorrere sempre alla soluzione più comoda, dallo scegliere la cosa più facile, l'oggetto di maggior lusso, vivere, insomma con sobrietà, è più efficace che imporsi delle penitenze artificiali. Inoltre, tale forma di digiuno è anche giustizia verso le generazioni che seguiranno la nostra che non devono essere ridotte a vivere delle ceneri di quello che abbiamo consumato e sprecato noi». La sobrietà, poi, ha anche «un valore ecologico, di rispetto del creato. **Un'altra forma di digiuno per l'uomo contemporaneo è quella**

**dalle immagini**, molto più necessaria di quella dai cibi. Viviamo in una civiltà dell'immagine, siamo diventati divoratori di immagini. Una quantità enorme di immagini giunge dentro di noi. Molte sono malsane, veicolano violenza e malizia, non fanno che aizzare i peggiori istinti che ci portiamo dentro, perché sono confezionate espressamente per sedurre. Il peggio che possono fare è che danno un'idea falsa e irrealista della vita, con tutte le conseguenze che ne derivano nell'impatto poi con la realtà, soprattutto per i giovani. Si pretende inconsciamente che la vita offra tutto ciò che la pubblicità presenta. Per questo, è necessario creare un filtro, una sorta di sbarramento, altrimenti riduciamo in breve tempo la nostra fantasia e la nostra anima a un immondezzaio. Infatti, le immagini cattive non muoiono appena giunte dentro di noi, ma fermentano. Si trasformano in impulsi all'imitazione, condizionano la nostra libertà.

**Altro digiuno alternativo per la quaresima è quello dalle parole cattive.** Parole cattive non sono solo le parolacce; sono anche le parole taglienti, negative che mettono in luce sistematicamente il lato debole del fratello, parole che seminano discordia e sospetti. Nella vita di una famiglia o di una comunità, queste parole hanno il potere di far chiudere ognuno in se stesso, di raggelare, creando amarezza e risentimento. Le parole, ha sottolineato, mortificano, cioè danno la morte. San Giacomo diceva che la lingua è piena di veleno mortale; con essa possiamo benedire Dio o maledirlo, risuscitare un fratello o ucciderlo. Una parola può fare più male di un pugno.

Digiuni dunque che aiutano a interpretare la quaresima come occasione offerta dalla Chiesa per vivere «un tempo di deserto senza dovere per questo abbandonare le attività quotidiane». In questo periodo, siamo invitati a rientrare nel

nostro cuore, intendendolo come quel luogo spirituale, dove uno può contemplare la persona nella sua realtà più profonda e vera, senza veli e senza fermarsi ai suoi lati marginali.

Tornare al cuore, quindi, significa tornare a ciò che c'è di più personale e interiore in noi, anche se purtroppo l'interiorità è un valore in crisi.

**Come fare, concretamente, per ritrovare e conservare l'abitudine all'interiorità?** Mosè era un uomo attivissimo, che si era fatto costruire una tenda portatile e a ogni tappa dell'esodo fissava la tenda fuori dell'accampamento e regolarmente entrava in essa per consultare il Signore. Non sempre, però, ci si può ritirare in una cappella o in un luogo solitario per ritrovare il contatto con Dio. San Francesco d'Assisi suggerisce perciò un altro accorgimento più a portata di mano. Infatti, mandando i suoi frati per le strade del mondo, diceva: «noi abbiamo un eremitaggio sempre con noi dovunque andiamo e ogni volta che lo vogliamo possiamo, come eremiti, rientrare in questo eremo». Qual è questo eremo se non «fratello corpo»? e qual è la sua anima se non «l'eremita che vi abita dentro per pregare Dio e meditare?».

In questo modo è come avere un deserto sempre "sotto casa" o meglio "dentro casa", in cui potersi ritirare con il pensiero in ogni momento, anche andando per strada.

Giovedì 23 marzo 2023

Ore 20.30

Centro parrocchiale  
del Barco

Via Crucis Vivente  
per tutta l'UP

In caso di pioggia  
lunedì 26 marzo



# Cammino di Quaresima 2023

**I**l tema proposto dalla nostra Diocesi è: "Per un più di vita". L'espressione riprende il desiderio espresso dalle voci di coloro che incontrano il Signore lungo il cammino che lo conduce a Gerusalemme. È la domanda di vita che nasce da una umanità fragile, smarrita, ferita in attesa di salvezza e redenzione. Gli eventi che i Vangeli delle domeniche di Quaresima raccontano ci offrono la provvidenziale esperienza di incontro con il Messia in cammino verso Gerusalemme. Ci lasciamo accompagnare dalla Parola secondo un itinerario che coinvolge ragazzi, giovani e adulti. Gli itinerari proposti si rivolgono sia ai singoli, ma anche ai gruppi, alle associazioni, alle parrocchie.

Nel percorso di preghiera quotidiana del "Buongiorno Gesù" interrogheremo il Vangelo della domenica precedente. Ogni giorno con una domanda il Vangelo ci restituirà la bellezza del suo messaggio e ci indicherà le strade per vivere la nostra Quaresima, dietro a Gesù, sul cammino della croce.

Ogni preghiera è composta da un versetto del vangelo, un piccolo commento e una preghiera. La preghiera si potrà concludere con uno dei due canti che vengono proposti.

"Per un più di vita" è il messaggio che accompagna ogni proposta a disposizione delle parrocchie: la lettura condivisa del Vangelo delle domeniche di quaresima, il podcast quotidiano, la preghiera dei bambini per dare ogni giorno il "buongiorno a Gesù", la cena povera, il digiuno del venerdì, la preghiera della Via crucis, le testimonianze missionarie, la lampada della preghiera nei monasteri.

L'incontro con Gesù, narrato dal Vangelo, ci sollecita a cogliere il desiderio di "un più di vita" al quale il Signore risponde con parole e gesti potenti, fino al segno ultimo e definitivo: la resurrezione.

Cogliamo così nella Parola l'itinerario che conduce alla luce della Pasqua. Attraverseremo luoghi e contesti nei quali riconoscere nella nostra esperienza personale e comunitaria il desiderio e il bisogno profondo di "un più di vita".

... per vivere  
il tempo  
della Quaresima  
nelle nostre  
parrocchie.

Preghiera  
Digiuno  
Carità  
Vangeli  
Podcast  
Buongiorno Gesù



[www.diocesi.brescia.it/  
quaresima-2023](http://www.diocesi.brescia.it/quaresima-2023)

**Via Crucis  
per adulti  
per tutta l'UP  
Ore 20.30**

**Venerdì 3 marzo**  
Bornato

**Venerdì 10 marzo**  
Calino

**Venerdì 17 marzo**  
Pedrocca

**Giovedì 23 marzo**  
Barco (Via Crucis vivente)

**Venerdì 31 marzo**  
Cazzago (Via Crucis vivente)



DIOCESI DI  
BRESCIA

# X un + di Vita

CAMMINO  
QUARESIMA  
2023

Il materiale per vivere il Cammino di Quaresima "x un + di vita" è disponibile in una sezione del sito [www.diocesi.brescia.it](http://www.diocesi.brescia.it)

Le diverse proposte sono organizzate in aree tematiche e in appuntamenti del giorno (vedi calendario dedicato).



## UN CAMMINO, DIVERSE PROPOSTE



**5 tracce per la Lettura condivisa della Parola** a partire dai Vangeli della domenica *[testo e video]*



**Podcast quotidiani** per la preghiera personale sulla Parola di Dio (da lunedì a sabato) *[audio]*



**Buon giorno Gesù** per bambini/e - ragazzi/e *[slides power point]*



**5 progetti** per la quaresima *[poster e video]*



**Statio quaresimale** in chiesa della città e nelle parrocchie (venerdì, pausa pranzo) *[testo]*



**Via Crucis** cittadina e per le parrocchie *[testo]*



**Cena del povero** *[testimonianze video o in presenza]*



**Segno** del Cammino di Quaresima 2023

*[Totem a completamento progressivo da prenotare: [logisticaeventi@diocesi.brescia.it](mailto:logisticaeventi@diocesi.brescia.it) euro 90,00]*



### Lanterna della Pace

Le infermerie delle comunità religiose e monastiche della Diocesi si uniscono in preghiera per chiedere il dono della Pace. *Il Ci*





# Francesco è rientrato a Roma dalla visita in RD Congo e Sud Sudan

L'arrivo del volo papale alle 16.49 all'aeroporto di Fiumicino chiude il 40.mo viaggio apostolico, che ha portato il Pontefice per 6 giorni a contatto con le realtà difficili di due Paesi africani teatro di conflitti e gravi sofferenze umane.

Sono le 16.49. Francesco è tornato a Roma. È l'istantanea che, nel racconto di questi giorni, segue le ultime immagini del viaggio apostolico di Papa Francesco in Africa: quelle della partenza dal Sud Sudan sono la parte conclusiva di un nastro che riavvolge abbracci, lacrime e speranze non solo di due Paesi, ma di un continente intero. Durante il volo si è svolta la tradizionale conferenza stampa con i giornalisti che hanno accompagnato il Papa in questo viaggio. Subito dopo il decollo da Giuba, il Pontefice ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica del Sud Sudan, Salva Kiir Mayardit, nel quale esprime la propria gratitudine "per la calorosa accoglienza e ospitalità".

Nel telegramma inviato al presidente italiano, Sergio Mattarella, Francesco sottolinea che in Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo ha avuto la possibilità di incontrare "popoli ancorati a salde tradizioni spirituali e ansiosi di trovare finalmente pace e giustizia". "Dal suo pellegrinaggio - si legge nel messaggio del presidente Mattarella in occasione



del rientro del Pontefice - l'intera comunità internazionale trae un esigente richiamo all'irrinunciabile dovere - per tutti - di accompagnare responsabilmente lo sviluppo del continente africano, favorendo il consolidamento di percorsi di pace e riconciliazione." Oltre alle autorità di Sud Sudan e Italia, telegrammi di sorvolo sono stati inviati anche a quelle di Sudan, Egitto e Grecia

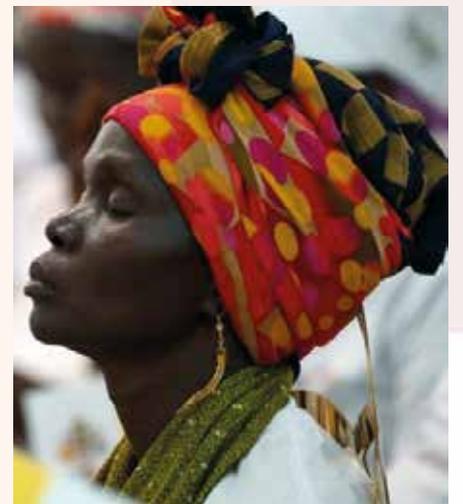
## Scrivere una storia di pace

Ripercorrendo il viaggio apostolico in Africa uno degli ultimi scatti è quello della Messa a Giuba. il Papa ha chiesto ai cristiani sudsudanesi di essere sale per far assaporare "il gusto fraterno del Vangelo". L'invito è quello di superare "quelle antipatie e avversioni che, nel tempo, sono diventate croniche e rischiano di contrapporre le tribù e le etnie". Nella "Freedom Hall" a Giuba il Pontefice ha esortato gli sfollati interni a riscrivere una "storia di pace", dopo "le violenze e gli odi hanno strappato via dai buoni ricordi

le prime pagine di vita" del Sud Sudan. «Il futuro non può essere nei campi per sfollati. C'è bisogno di crescere come società aperta, mischiandosi, formando un unico popolo attraverso le sfide dell'integrazione».

## Basta sangue

Nel viaggio in Sud Sudan sono anche risuonate le parole pronunciate da Papa Francesco nel giardino del Palazzo presidenziale in occasione dell'incontro con le autorità: "È l'ora di dire basta, senza se e senza ma". "Basta sangue versato, basta conflitti, basta violenze e accuse re-



## I viaggi di Francesco



ciproche su chi le commette, basta lasciare il popolo assetato di pace". Non può esserci spazio per l'odio, per la violenza che "fa regredire il corso della storia". "Il Sud Sudan si riconcili e cambi rotta, perché il suo corso vitale non sia più impedito dall'alluvione della violenza, ostacolato dalle paludi della corruzione e vanificato dallo straripamento della povertà".

### Diciamo no alla corruzione

Anche nella Repubblica Democratica del Congo è risuonato il grido di Francesco per la pace. Incontrando i giovani e i catechisti presso lo "Stadio dei Martiri" a Kinshasa, il Papa ha esortato in particolare le nuove generazioni a "non lasciarsi imbrigliare nei lacci della corruzione". E ha ricordato la vicenda di un giovane, Floribert Bwana Chui, ucciso quindici anni fa a Goma "per aver bloccato il passaggio di generi alimentari deteriorati, che avrebbero danneggiato la salute della gente". Un giovane che ha scelto "di essere onesto, dicendo no alla sporcizia della corruzione".

### Perdono e riconciliazione

Una delle vie della pace è il perdono. Nella Messa all'aeroporto

"Ndolo", il Pontefice ha sottolineato che "con Gesù c'è sempre la possibilità di essere perdonati e ricominciare". Incontrando le vittime dell'est del Paese presso la nunziatura apostolica il Papa ha indicato un modello: "siate anche voi - ha detto - alberi di vita. Fate come gli alberi, che assorbono inquinamento e restituiscono ossigeno". La profezia cristiana è "rispondere al male con il bene, all'odio con l'amore, alla divisione con la riconciliazione".

### Giù le mani dall'Africa

Uno dei primi eventi del 40.mo viaggio apostolico è stato l'incontro con le autorità a Kinshasa. In quell'occasione si è elevato il vibrante grido di Francesco: "Giù le mani dall'Africa! Basta soffocare l'Africa: non è una miniera da sfruttare o un suolo da saccheggiare". L'Africa, ha detto il Pontefice, è come un diamante. Le persone sono il bene più prezioso. Il Papa lo ha ricordato rivolgendosi infine a questo appello agli uomini e alle donne della Repubblica Democratica del Congo: "Rialzati, riprendi tra le mani, come un diamante purissimo, quello che sei, la tua dignità, la tua vocazione a custodire nell'armonia e nella pace la casa che abiti".

Amedeo Lomonaco  
Città del Vaticano

### Celebrazioni del Triduo pasquale

#### 6 aprile - Giovedì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 16.00 Celebrazione per ragazzi
- Ore 20.30 **Santa Messa in Coena Domini**

#### 7 aprile - Venerdì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi
- Ore 15.00 In Chiesa Via Crucis
- Ore 20.30 **Azione liturgica della Passione del Signore**

#### 8 aprile - Sabato Santo

**Confessioni 8.00 - 11.30  
15.00 - 18.30**

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi al Crocifisso
- Ore 20.30 **Veglia pasquale**

#### 9 aprile - Domenica di Pasqua

**Sante Messe secondo l'orario festivo  
Ore 16.00 - Vespri solenni**





# «Abbi cura di lui».

## La compassione come esercizio sinodale di guarigione

**Messaggio del Santo Padre  
Francesco per la XXXI Giornata  
Mondiale del Malato**  
11 febbraio 2023

*Cari fratelli e sorelle!*

**L**a malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Nel Libro del profeta Ezechiele, in un grande oracolo che costituisce uno dei punti culminanti di tutta la Rivelazione, il Signore parla così: «Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, faserò quella ferita e curerò quella malata, [...] le pascerò con giusti-



zia» (34,15-16). L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene *abbandonata* lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati

troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risul-

ta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché - come racconta la parabola - a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per

## Giornata del malato



la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Faticiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele citata all'inizio contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere economico, culturale e di governo: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammaz-



zate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (34,3-4). La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male. Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di *welfare* esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le stra-

tegie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«Abbi cura di lui» (Lc 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano,  
10 gennaio 2023.

FRANCESCO

Nelle immagini la Giornata del malato a Pedrocca, mercoledì 8 febbraio.





**U**na lettura metodica e regolare può essere effettuata seguendo un modello simile a una «rete». La lettura della Bibbia è gratificante, stimolante e serve da incoraggiamento nei diversi momenti della nostra vita, anche se non sempre è facile trovare il tempo e il modo per farlo.

### Alcuni semplici suggerimenti

- **Prima di iniziare** la lettura ci raccogliamo un momento in silenzio in modo da concentrarci.
- **Riserviamo uno spazio** del nostro tempo ogni giorno per leggere la Bibbia e cerchiamo di rispettarlo.
- Ove possibile, **cerchiamo un posto tranquillo** dove rifugiarsi a leggere.
- Decidiamo se leggere **in compagnia o da soli**. La lettura in compagnia a volte può risultare più facile. A questo punto si suggerisce di procedere per gradi. Naturalmente, **per chi si avvicina la prima volta a questa piccola biblioteca, è opportuno cominciare dalla lettura dei brani più centrali della Bibbia**. Per questo si propone un **piano di lettura che si sviluppa secondo dei criteri molto semplici; aggiunge una maglia dopa l'altra**, fino a formare una rete fitta e solida.

In questo piano di lettura, sono contenute **tre liste** di lettura progressiva. La prima lista contiene **15 brani biblici basilari**. Segue la seconda con **30 brani (uno al giorno per 1 mese)**, quindi la terza con **60 brani (2 mesi)**.

La lista più lunga comprende le liste più brevi; le letture non sono di un singolo versetto, ma sempre di un brano (breve o lungo).

Le liste vogliono far conoscere il contenuto della Bibbia e non selezionare o dare un particolare taglio teologico.

Nelle tre liste è citato un numero di passi quasi uguale dell'Antico e del Nuovo Testamento, per cui, considerando che l'Antico Testamento costituisce circa 3/4 della Bibbia e il Nuovo Testamento 1/4, **in questi**

*All'Angelus Francesco dona ai fedeli un Vangelo tascabile e chiede, in cambio, un gesto concreto di carità. Poi aggiunge: «L'importante è leggere la Parola di Dio, accessibile con tanti strumenti tecnologici perché è Gesù che ci parla lì! E accoglierla con cuore aperto. Allora il buon seme porta frutto!».*

**Link e QRCode per visualizzare il piano di lettura**

<http://www.up-parrocchiedicazzago.it/Muse/catechesiadulti.html>



**piani di lettura il Nuovo Testamento ha un rilievo maggiore** nella percentuale dei brani citati.

Inoltre, per il Nuovo Testamento è citato un numero quasi uguale di brani tratti dai Vangeli (che costituiscono circa 1/3 del NT) e dagli altri libri (che costituiscono 2/3 del NT), per cui **i Vangeli hanno una percentuale maggiore di brani citati**.

Si può quindi dire: **queste liste propongono un'ampia lettura della Bibbia in generale, con una concentrazione sul Nuovo Testamento e sulla persona di Gesù Cristo**.

Le liste di lettura si ispirano a quelle elaborate dalle Società Bibliche (ABU) dell'Europa e in particolare a quelle già in uso presso la Società Biblica in Italia.

Chi utilizza queste liste, **dopo aver letto il testo biblico del giorno**, può tentare di rispondere alle seguenti domande:

- **Perché** questo brano è stato scritto?
- **Che cosa** vogliono dire le parole che io non ho capito?
- Che **cosa voleva dire** questo brano ai lettori originari?
- In modo analogo, **dice qualcosa di particolare a me**, oggi?
- Che cosa dice il brano **a proposito di Dio**?
- Che cosa mi dice **a proposito di Gesù**?
- **Che cosa mi invita a pensare, dire e fare?**

Tentando di rispondere a queste domande, riusciremo a penetrare sempre meglio nel messaggio biblico e a comprenderne il significato.



## Catechesi per adulti

### Le opere di misericordia

Le catechesi di papa Francesco

Chiesa di Cazzago - Ore 20.30 - 22.00

Martedì 28 febbraio

7 - 14 - 21 marzo 2023

#### Martedì 28 febbraio

Le Opere di Misericordia corporali e spirituali  
Dar da mangiare agli affamati. Dar da bere agli assetati

#### Martedì 7 marzo

Accogliere lo straniero e vestire chi è nudo  
Visitare i malati e i carcerati

#### Martedì 14 marzo

Sopportare pazientemente le persone moleste  
Consigliare e insegnare

#### Martedì 21 marzo

Pregare Dio per i vivi e per i morti  
Una declinazione delle opere di misericordia per il nostro tempo...

## Quarantore 2023

Venerdì 31 marzo

8.30 - Santa Messa  
e esposizione del Santissimo  
11.30 - Reposizione  
15.00 - Esposizione e adorazione  
Madri Cristiane  
18.00 - Santa Messa,  
Adorazione e reposizione

Sabato 1 aprile

8.30 - Santa Messa  
e esposizione del Santissimo  
11.30 - Reposizione  
14.30 - Esposizione e adorazione  
con i Gruppi dell'ICFR  
15.30 - Adorazione libera  
18.00 - Santa Messa della Passione  
del Signore

Domenica 2 Delle Palme

15.00 - Esposizione del Santissimo  
Gruppo francescano  
e Madri Cristiane  
16.00 - Adorazione Gruppo ICFR  
del Giovedì  
18.00 - Santa Messa, Adorazione  
e benedizione solenne

## Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.



## Le sette opere di misericordia spirituale

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

## Stabat Mater

Concerto  
della Scuola  
di canto  
di Julia Demenko

Sabato 1 aprile  
2023

Chiesa  
parrocchiale  
di Bornato  
Ore 20.30

Musiche di vari musicisti  
che si sono cimentati  
con il testo  
dello Stabat Mater.



# Parole per pensare

## Chiesa

San Francesco di Sales  
divulgatore del Vangelo

Quando comunicare fa rima con amare



**D**i san Francesco di Sales si sa che ha ispirato don Giovanni Bosco, tanto che dedicò a lui il suo primo oratorio e chiamò poi così la congregazione religiosa da lui fondata. E si sa anche che è **patrono dei giornalisti**, tanto che nella sua festa, il 24 gennaio, ricorre anche la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, celebrata sempre con un messaggio del Papa. In pochi sanno perché il santo piemontese, vescovo di Ginevra, diplomatico raffinato e riconosciuto, ispirò Don Bosco ed è patrono dei giornalisti. E le ragioni possono essere riassunte nel motto, **“Tutto appartiene all’amore” (Totum Amoris Est)**, che **papa Francesco** ha utilizzato come titolo per una **lettera apostolica** dedicata proprio a san Francesco di Sales.

La lettera apostolica, uscita lo scorso 28 dicembre, è una summa del pensiero del santo, del quale ripercorre scritti e temi sottolineando come fosse proprio questo criterio dell’amore a guidare le sue scelte spirituali.

Quello che colpisce, scrive papa Francesco, è come san Francesco di Sales abbia compreso che “la Parola che aveva amato fin dalla sua giovinezza era capace di farsi largo, aprendo nuovi e imprevedibili orizzonti, in un mondo in rapida transizione”.

Vescovo che si trovò a guidare la diocesi di Ginevra in tempo di riforma calvinista, san Francesco di

Sales si ingegnò allora per poter diffondere il Vangelo. Ma come? Al tempo si usava soprattutto la predicazione e la disputa teologica per rispondere alle accuse dei riformati. Francesco di Sales, invece, diffuse le sue argomentazioni in **fogli volanti, manifesti che venivano distribuiti a tutti, o affissi ai muri**. Alla fine, crea l’equivalente di piccoli giornali free press, anche se al tempo non si chiamavano così. È questa attività divulgativa che ha giustificato la sua scelta come patrono dei giornalisti. Mentre è l’amorevolezza il tratto caratteristico che convinse Don Bosco a sceglierlo come tratto ispiratore. Un santo, come dice papa Francesco, cui guardare per comprendere “il cambiamento di epoca”.

*Andrea Gagliarducci*

## Società

La transizione digitale degli italiani

Sempre più connessi.  
Sempre più isolati?

**U**n’Italia sempre più connessa: è questa l’immagine “fotografata” dall’ultimo rapporto Auditel-Censis sul passaggio al digitale in atto nel nostro Paese.

Computer, smart TV, smartphone e accessori sono le uniche voci di spesa in crescita dal 2008 ad oggi, aumentate, non a caso, anche durante la pandemia. Secondo il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, proprio l’essere connessi, così importante durante la pandemia, ha aiutato la crescita della digitalizzazione.

Nel 2022, l’Auditel ha registrato più di **93 milioni di dispositivi** connessi ad Internet nelle nostre case, circa **20 milioni in più** negli ultimi 5 anni; i nuclei familiari che dispongono di connessioni a Internet rappresentano il 90,4% del totale.

Sono sempre più connessi anche le persone di più di 65 anni, anche se restano non collegati più di 2 milioni di nuclei familiari (per la quasi totalità composti da ultrasessantacinquenni) e anche se, soprattutto, questo sembra accrescere il divario fra il Nord e il Sud.

L’Auditel, inoltre, registra oggi 120 milioni di schermi utilizzati dagli Italiani, fra quelli connessi e quelli non connessi. Al primo posto, ci sono **48 milioni di smartphone**, aumentati di oltre 6 milioni in 5 anni. Seguono i **televisioni, circa 43 milioni**. La spesa per la telefonia è salita del 92%, e ha raggiunto quasi gli 8 milioni di euro. Nel complesso, abbiamo oggi una media di **5 schermi per nucleo familiare**.

Accanto ai problemi che rendono più fragili le famiglie, come la loro diminuzione, l’invecchiamento e la maggiore povertà, diventa sempre più concreto il rischio che questo moltiplicarsi di strumenti elettronici rappresenti un **ulteriore frammentarsi delle nostre famiglie, dove ognuno guarda uno schermo diverso**, e dove la condivisione delle cose che vediamo e delle informazioni che ricerchiamo resta ancora una sfida a cui tendere.

*Paola D’Angelo*





Consiglio Unità pastorale e Organismo di partecipazione parrocchiale

## Nuovo regolamento e ambiti da potenziare

Come è noto almeno a tanti, l'impostazione pastorale che unisce più parrocchie in una Unità pastorale prevede che nell'arco dell'anno almeno 4 siano gli incontri del CUP (Consiglio dell'Unità pastorale) e 4 gli incontri degli Organismi di partecipazione delle 4 parrocchie (gli OPP).

Tre convocazioni del Cup precedono i successivi incontri in parrocchia degli OPP. Organo di programmazione è il CUP; consultivo, esecutivo e propositivo l'OPP.

Così nel mese di gennaio e di febbraio, dopo il CUP del 22 gennaio, si sono ritrovati gli Organismi delle 4 parrocchie per programmare il tempo liturgico più importante dell'anno: Quaresima e Pasqua. Per Bornato l'OPP è stato convocato nella serata del 6 febbraio.

Gli argomenti, prima affrontati nel CUP, sono stati ripresi nell'OPP e ne diamo qui una breve sintesi.

Ad entrambi gli organismi è stata presentata l'ultima lettera di papa Francesco sulla formazione liturgica, sperando di suscitare un forte interesse per la lettura, considerando quanto sia di fondamentale importanza la liturgia per le nostre comunità e per la Chiesa stessa.

La lettera apostolica "Desiderio desideravi" scritta da Papa Francesco sulla formazione liturgica del popolo di Dio offre validi spunti di riflessione per contemplare la bellezza e la verità del celebrare cristiano ed è rivolta a vescovi, sacerdoti, diaconi, persone consacrate e fedeli laici. Il suo titolo, "Desiderio desideravi", riprende le prime due parole, nella loro versione latina, del versetto del Vangelo di Luca «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione» (22,15); tali parole, infat-

ti, aprono il racconto dell'Ultima cena, alla quale i discepoli sono andati attratti dalla volontà ardente, il desiderio, che Gesù aveva di condividere la Pasqua con loro.

Ancora oggi, ciascuno di noi è invitato a questo banchetto, la Santa Messa, espressione dell'infinito desiderio di Gesù di stabilire una comunione con ogni individuo. Come i discepoli, andiamo in chiesa perché attratti dal desiderio di Gesù di incontrarci e per abbandonarci al Suo amore per noi. Inoltre, come l'umanità di Gesù permetteva di incontrarlo, così oggi Cristo lo si incontra nella Chiesa, intesa come l'insieme delle famiglie, dei sacerdoti, delle comunità.... **La fede è ciò che regge tutto.** Nella fede forte è "lo stupore", che mai dovrebbe mancare, per quanto ha operato Gesù sull'altare del Calvario con la sua morte e risurrezione. **Per vivere l'incontro non fittizio** è necessario il **silenzio**; è necessario superare il proprio orgoglio, che ci impedisce di cogliere tutta la sapienza contenuta nei riti in nome di nostre presunte superiori conoscenze personali; è necessario **superare il neo-pelagianesimo**, convinzione che fa credere che la salvezza dipende soprattutto dalle nostre opere buone. La salvezza, e lo si sperimenta nella liturgia, è soprattutto un grandissimo dono gratuito del Signore, che non meritiamo mai neppure minimamente.

**CUP e OPP hanno preso in esame** il nuovo regolamento dell'Unità pastorale. Si è preso atto che sono cambiate o sono venute a mancare presenze importanti (le suore a Bornato) e si è valutato quanto si è raggiunto in questi sei anni di Unità pastorale come cammino comune. Si sono **individuati gli ambiti**

su cui **bisogna lavorare**: famiglia, liturgia e carità. Don Mario seguirà per le 4 parrocchie l'ambito delle famiglie, don Giulio quello della liturgia e don Andrea quello della carità. A don Matteo il compito di seguire tutta la pastorale di preparazione ai sacramenti della Confessione, della Cresima e della Prima Comunione e la continuazione poi con le catechesi e le esperienze per preadolescenti, adolescenti e giovani.

**CUP e OPP hanno poi individuato come vivere la Quaresima ed il tempo Pasquale.** Mentre si continua con la **Catechesi degli adulti**, proponendo "Le opere di misericordia", le **Via Crucis** per adulti saranno a rotazione nelle 4 parrocchie ogni venerdì di Quaresima. **Via Crucis e preghiera in Oratorio per i ragazzi** e cammino di catechesi dai pre-ado ai giovani. Nelle pagine del bollettino il dettaglio delle varie proposte, invocando lo Spirito che susciti un risveglio positivo nelle nostre comunità.

*Dai verbali del CUP e dell'OPP*



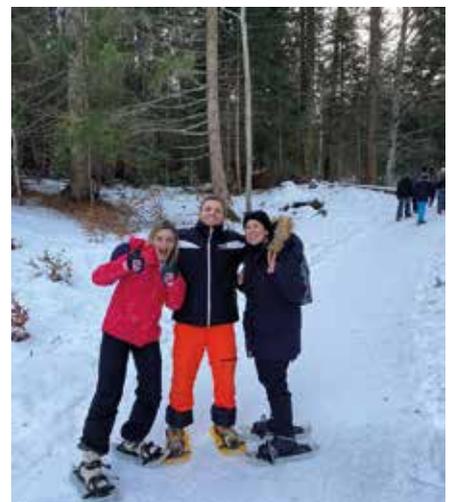


## Uscire dalla trappola dell'apparire

Durante le vacanze natalizie, dal 27 al 29 dicembre, noi ragazzi del cammino adolescenti abbiamo avuto l'opportunità insieme ai nostri educatori di vivere 3 indimenticabili giorni a Cavareno in Val di Non. Siamo partiti la mattina presto da Calino e dopo un intenso viaggio di quasi tre ore abbiamo raggiunto la nostra destinazione. Il primo giorno lo abbiamo passato sulla neve dove gli educatori ci hanno annunciato il tema di questo campo ovvero "The ado show": ognuno di noi a gruppi, o singolarmente, doveva pensare ad una performance, di ogni tipo per le audizioni dello show. Inizialmente non eravamo troppo convinti di voler partecipare, forse per la paura che tutti hanno del giudizio altrui, chi più chi meno. Dopo le audizioni del primo giorno siamo passati al secondo dove a gruppi, dopo una mattinata sul ghiaccio, abbiamo pensato ad una esibizione da portare allo show dell'ultimo giorno. Nel

pomeriggio abbiamo avuto l'opportunità di provare per la prima volta una camminata sulla neve con le ciaspole; non pensavamo che sarebbe stato così faticoso, ma grazie alle persone con cui abbiamo fatto la passeggiata è stato tutto più divertente e piacevole nonostante la fatica fatta. Infine il terzo giorno dopo aver fatto ancora alcune prove abbiamo messo in scena il nostro show, senza più quella paura che prima avevamo del giudizio delle altre persone. Siamo tornati da questo campo con qualche consapevolezza in più: noi giovani molto spesso ci concentriamo su come appariamo agli altri, pensando più a come veniamo considerati dagli altri piuttosto che a fare realmente ciò che vorremmo fare; dobbiamo coltivare le nostre amicizie, e crearne di nuove rimanendo sempre noi stessi, solo così infatti potremmo creare dei legami solidi e duraturi!

Angoli Asia





# Scoprire il proprio disegno di vita

Noi giovani tendiamo a vivere la quotidianità in modo frenetico, senza mai fermarci e spesso senza nemmeno chiederci il senso profondo delle azioni che compiamo, delle decisioni che prendiamo e delle strade che percorriamo.

Nel momento in cui ci viene chiesto "cosa desideri di più? A cosa aspiri? Perché stai facendo proprio questo?" facciamo fatica a trovare una risposta che ci soddisfi appieno poiché siamo sempre alla ricerca di qualcosa di più grande.



Il motivo e la soluzione per superare questa nostra difficoltà l'abbiamo iniziata a comprendere grazie al passo del Vangelo (Mt 4, 12-23) letto domenica 22 gennaio nella messa dedicata a noi giovani. In questo brano l'evangelista Matteo sintetizza l'attività di Gesù in Galilea così: "diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini» (vv. 15-17).

Pietro, Andrea e poi Giacomo e Giovanni, abbandonando ciò che stavano facendo, si sono affidati a Gesù e lo hanno seguito, diventando ciò che Dio aveva ideato per loro. Così dovremmo riuscire a fare anche noi, metterci in un atteggiamento di ascolto verso la Parola e

la chiamata del Signore, poiché in essa c'è il progetto di vita che Lui ha pensato per ognuno.

Questo è un racconto di vocazione che ci ricorda l'importanza di fare quel passo concreto di fedeltà a Lui, che ci porta verso una nuova mentalità, diventando quello che dobbiamo essere.

**Il segno** rimasto in ricordo di questa messa è una bottiglietta di vetro con all'interno la frase **"Venite dietro a me, vi farò diventare..."**

Le parole non sono concluse ed è come se Dio ce l'avesse consegnata intenzionalmente così, per ricordarci che ciascuno di noi deve essere in grado di scoprire il proprio disegno di vita, ponendosi quotidianamente delle domande e decidendo in ogni gesto di seguire Lui.

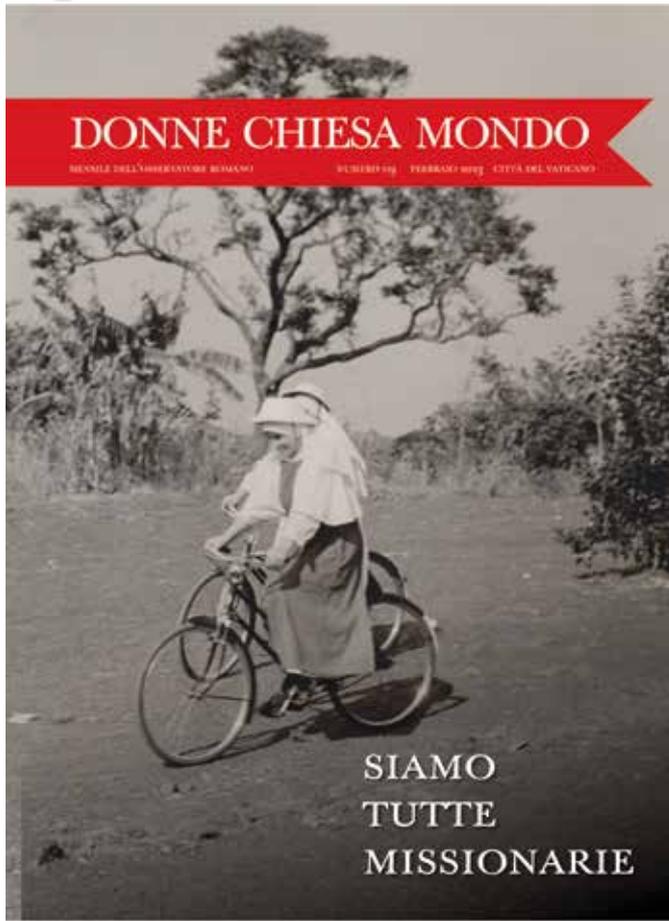
**Che (ne) farò di Gesù? (Gv 22, 27)**

**VEGLIA delle PALME**  
Sabato 1 aprile  
dalle ore 20.00  
in 3 chiese della città  
Conclusione in Cattedrale

- Basilica di S. Maria delle Grazie  
Pittura  
Ingresso da via delle Grazie
- Chiesa di S. Francesco d'Assisi  
Valli, laghi e Franciacorta  
Ingresso da via S. Francesco
- Chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso  
Città e Hinterland  
Ingresso da corso Giacomo Matteotti

17 - 19 marzo 2023  
Info don Matteo  
80 €

**ESERCIZI SPIRITUALI**  
**X GIOVANI**



In queste pagine di immagini abbiamo collocato le copertine degli ultimi numeri di riviste collegate all'Osservatore Romano e gratuitamente fruibili online: **Donne Chiesa Mondo** e **L'Osservatore di strada**.

IL LINK: [www.osservatoreromano.va](http://www.osservatoreromano.va)





Dalla seconda colonna della pagina a fianco: Il Corteo dei Magi; Festa di San Giovanni Bosco in oratorio; il gruppo Antiochia dell'UP in pellegrinaggio al Santuario di Adro.

## Formare mente e cuore

**N**el tempo della Quaresima, invocata da tutti, papi e vescovi, dobbiamo preoccuparci di formarci personalmente. Le Catechesi per gli adulti sono un'ottima possibilità, ma non tutti possono partecipare.

Proponiamo allora un **cammino di catechesi** da realizzare **personalmente** o in piccoli gruppi o in famiglia, magari in complementarietà con le catechesi tenute nei martedì di Quaresima nella chiesa di Cazzago.

**In una pagina del sito dell'UP** abbiamo raccolto le **catechesi di papa Francesco** sulle opere di misericordia, il tema che proponiamo per quest'anno. **Da tutti i nostri mezzi digitali** (telefonini, tablet, pc, smart TV), nel momento più favorevole, potremo ascoltare e vedere le catechesi di papa Francesco. Conosciamo il suo stile piano e profondo e sarà un piacere lasciar-

ci guidare in queste riflessioni "esperienziali".

**Ecco QRCode e link**



<http://www.up-parrocchiedicazzago.it/Muse/catechesiadulti.html>

## Rendiconto economico

### Gruppo Missionario

dal 1° gennaio  
al 31 dicembre  
2022

#### Entrate

Cassa al 1° gennaio	277,75
Cesti pasquali	360,00
Bancarella	
Ottobre missionario	885,00
Adozione seminaristi e Sante Messe	2.100,00
Cesti Natalizi	360,00
Offerte libere	804,25
<b>Totale</b>	<b>4.787,00</b>

#### Uscite

Missionari bornatesi	1.900,00
Ufficio missionario	2.100,00
Santa Infanzia	300,00
<b>Totale</b>	<b>4.300,00</b>
Cassa al 31 dicembre	487,00



## Febbraio 2023

### 19 DO VII del TO - Carnevale

Dalle 14.30 Carnevale in Oratorio

21 Ma Dalle 14.30 - Carnevale in oratorio

### 22 Me Mercoledì delle Ceneri - Digiuno e Astinenza

Ore 6.45 - Calino - Solo Rito delle ceneri

Ore 8.30 - S. Messa e imposizione delle ceneri

Ore 16.00 - Celebrazione per ragazzi/e ICFR

Ore 20.00 - S. Messa

e imposizione delle ceneri

24 Ve Astinenza

### 26 Do I di Quaresima

28 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago

1° incontro Catechesi per gli Adulti

## Marzo 2023

2 Gi Primo Giovedì del mese

Ore 17.00 - Chiesa grande - Esposizione

Ore 18.00 - S. Messa

3 Ve Primo Venerdì del Mese - Astinenza

Ore 20.00 - Chiesa di Bornato

Via Crucis per tutta l'Unità pastorale

### 5 Do II di Quaresima

#### Giornata Caritas parrocchiale

7 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago

2° incontro Catechesi per gli Adulti

10 Ve Astinenza

Ore 20.00 - Chiesa di Calino

Meditazione: "La Passione secondo Giuda"  
per tutta l'Unità pastorale

### 12 Do III di Quaresima

14 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago

3° incontro Catechesi per gli Adulti

117 Ve Astinenza

Ore 20.00 - Chiesa di Pedrocca

Via Crucis per tutta l'Unità pastorale

### 19 Do IV di Quaresima - *Laetare*

### 20 Lu S. Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria

21 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago

4° incontro Catechesi per gli Adulti

23 Gi Ore 20.30 - Via Crucis vivente al Barco

Via Crucis per tutta l'Unità pastorale

24 Ve Astinenza

### 25 Sa Annunciazione del Signore, solennità

### 26 Do V di Quaresima - Ora Legale

31 Ve **Inizio Quarantore** - Astinenza

Ore 8.30 - Messa e esposizione

Ore 11.30 - Reposizione

Ore 15.00 - Esposizione

e adorazione Madri Cristiane

Adorazione libera

Ore 18.00 - Messa e reposizione

Ore 20.00 - Via Crucis vivente a Cazzago

Via Crucis per tutta l'Unità pastorale

## Aprile 2023

### 1 Sa Quarantore

Ore 8.30 - Messa e esposizione

Ore 11.30 - Reposizione

Ore 14.30 - Esposizione con ragazzi ICFR

Adorazione libera

Ore 18.00 - Messa e reposizione

**Ore 20.30 - Chiesa parrocchiale**

**Stabat Mater**

**Concerto della scuola di Julia Demenko**

### 2 Do Domenica delle Palme

**nella Passione del Signore**

#### 37ª Giornata mondiale della Gioventù

#### Quarantore

Ore 10.00 - Benedizione ulivi in Oratorio

Ore 10.30 - Messa e lettura della Passione

Ore 15.00 - Esposizione

Adorazioni libere

Ore 18.00 - Messa

3 Lu della Settimana Santa

4 Ma della Settimana Santa

5 Me della Settimana Santa

### 6 Gi Giovedì Santo

Ore 8.30 - Ufficio di letture e lodi

Ore 15.00 - Messa al Barco

Ore 16.00 Messa in Chiesa per ragazzi/e

Ore 20.30 Messa in Coena Domini

### 7 Ve Venerdì Santo - Digiuno e astinenza

#### Giornata mondiale

#### per le opere della Terra Santa

Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi

Ore 15.00 in Chiesa e al Barco Via Crucis

Ore 20.30 - Azione Liturgica della Passione

### 8 Sa Sabato Santo - Giornata penitenziale

#### Ore 9.00 - 11.30 / 15.00 - 18.30 Confessioni

Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi

Ore 20.30 - Veglia Pasquale

### 9 Do Pasqua di Risurrezione

Ore 16.00 Vespri

10 Lu DELL'ANGELO

Ore 18.00 - Messa alla Zucchella

### 16 Do II di Pasqua - Della Divina misericordia





Offerte dal 10/12/2022 al 4/2/2023

## In memoria di Giovanni Minelli (Giani)

I familiari	€ 150,00
Famiglia Zucchi Andrea	€ 50,00
La cognata Teresa e figli	€ 50,00
La cognata Anna con Bruno e figlie	€ 50,00
Gruppo volontari manifestazione Costa	€ 100,00

## In memoria di Giuseppe Minelli (Dei Röse)

I familiari: moglie e figli	€ 100,00
Cugino Antonio e famiglia	€ 20,00
Olga e figli	€ .....
Armando, Remo, Iosè e Giulia	€ 40,00
Ass. Pensionati e Anziani Bornato	€ 20,00

## In memoria di Carmelo Di Rosa

Famiglia Di Rosa	€ 150,00
Giuseppe e Massimo Castellini	€ 25,00
Le famiglie vicine di casa	€ 100,00
Gruppo volontari manifestazione Costa	€ 100,00
La suocera con cognati e cognate	€ 60,00
Fonderie Ariotti in memoria di Roberto e Antonia	€ 200,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00

## In memoria di Giuseppina Quarantini in Inselvini

I familiari	€ .....
Zii e cugini Inselvini - Buizza e Bonassi - Bonardi	€ 50,00
I coscritti e coscritte 1952	€ 50,00
Bergomi Alessandra con figli	€ 20,00
Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 50,00
F. L. F. M. M. D e M. per le opere parrocchiali	€ 50,00

## In memoria di Maria Antonia Acerbis ved. Mometti

I familiari	€ .....
L'amica Rachele	€ .....
Adriano e Elettra	€ 20,00
Agostino e Sara	€ 50,00

## In memoria di Franco Torchio

Le figlie	€ 150,00
I cugini Bosio Maria, Enrico e Pietro	€ 50,00
I coscritti del 1941	€ 55,00
Associazione Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 10,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00

## In memoria di Giuseppe Capoferri

I familiari	€ 500,00
Gruppo volontari manifestazioni Costa	€ 100,00
N. N.	€ 20,00
N. N. per opere parrocchiali	€ 50,00
N. N. per opere parrocchiali	€ 50,00

## In memoria di Luciano Damiani

I familiari	€ 100,00
Nipote Valter con Rita e figli	€ .....
Famiglie Paderni Gianna e Paderni Ornella	€ .....
Bonomelli Natalina con figlia e famiglia	€ .....
Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
I coscritti della classe 1944	€ 50,00

## In memoria di Caterina Pontoglio ved. Ambrosini

Inverardi Sergio e Esterina	€ 100,00
Inverardi Domenico e famiglia	€ 50,00
Sezione cacciatori di Bornato	€ 50,00
Amici e amiche di famiglia	€ .....
Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00



## Generosità

M.O. per sostegno sacerdoti, bonifico € 400,00; Contributo spese Scuola elementare per uso polivalente € 150,00; Pranzo Santa Lucia per campi profughi bimbi siriani € 508,00; Offerte Concerto Epifania per bimbi ospedale di Betlemme € 255,00; Corteo dei Magi per ospedale bimbi di Betlemme € 240,00; Visita presepi Padova € 135,00; Pranzo e lotteria San Giovanni Bosco € 415,00; i nipoti Andreoli in memoria di don Francesco Andreoli nel 50° di morte € 130,00.

## Rendiconto economico dal 10/12/2022 al 4/2/2023

### Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	6.051,36
Bollettini e stampa cattolica	7.581,03
Ammalati	490,00
Cassetta Santuario	
Madonna della Zucchella	306,68
Offerte per Sante Messe e Uffici	2.555,00
Apostolato della preghiera	865,00
Offerte Chiesa del Barco	350,00
Rimborsi utenze	
Centro Barco anno 2022	7.746,00

### Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.442,29
Integrazione stipendio sacerdoti	1.110,00
Energia elettrica	
(Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	2.904,99
Gas (Oratorio e Parrocchia)	1.494,69
Servizi idrici	161,95
Telefoni e ADSL	156,90
Servizi religiosi	2.070,00
Sacrestia	650,00
Offerte Sante Messe ai Sacerdoti	1.410,00
Manutenzione immobili parrocchia	1.077,80
Manutenzioni oratorio	867,42
Affitto terreni	550,00



1943 - 1972 - Parroco a Bornato

# DON FRANCESCO ANDREOLI



Don Francesco Andreoli è nato a Castegnato nel 1906 ed è diventato sacerdote nel 1931, fu poi curato a Corticelle e a Bagolino. Nel 1943 fu **nominato arciprete** di Bornato, dove rimase 29 anni, spendendo le sue energie per il bene spirituale e sociale dei suoi parrocchiani.

**Arrivato** durante la terribile e inutile seconda guerra mondiale, si prodigò per l'assistenza

ai soldati in guerra e alle famiglie in grande povertà. **Ricostruì** il Santuario della Madonna della Zucchella quale voto dei soldati bornatesi nell'ultima grande guerra e diede inizio nel 1951 alle prime Feste quinquennali.

Nel 1958 **vennero ricollocate sul campanile le campane** che erano state espropriate durante la guerra per farne purtroppo dei cannoni ed ancora ora sono un segno grandioso e gradevole per scandire la vita religiosa della parrocchia. Rimane uno dei migliori concerti di campane della Franciacorta. **Costruì la nuova casa parrocchiale**, la canonica, e organizzò in modo esemplare l'insegnamento catechistico e l'Azione Cattolica. Sotto un carattere apparentemente chiuso e burbero, nascondeva un cuore affettuoso e paterno. **Il primo oratorio di Bornato** prese forma negli spazi che erano della vecchia Canonica, divenuta poi farmacia comunale e da poco sede dell'Accademia musicale. L'oratorio si era dotato di un discreto teatro, di un campo da calcio e di stanze e saloncini per l'istruzione religiosa ed il gioco.

**Nel tempo del Concilio** e del dopo Concilio mise in atto, in obbedienza alle disposizioni, quella riforma della chiesa voluta dai padri conciliari, soprattutto nel campo liturgico. **Don Valentino Bosio**, sacerdote bornatese tornato al Padre nel 2020, ricorda di avere incontrato nella canonica di don Francesco il grande **don Primo Mazzolari** e quell'incontro lo segnò in positivo per tutta vita. Segno, questo, che don Andreoli aveva un respiro in sintonia con il nuovo che lo Spirito stava generando nella Chiesa.

**Tanti i giovani** che in quegli anni intrapresero e **portarono a termine il cammino verso il sacerdozio**: don Piero Verzeletti, don Vittorino Bracchi, don Walter Verzeletti, Padre Gianni Mometti, don Angelo Lagorio, don Amerigo Barbieri, ... Aiutato da bravi curati,

con don Francesco la parrocchia di Bornato ha vissuto anni intensi di impegno e di grandi traguardi.

**Gli ultimi anni** sono stati per lui di sofferenza a causa della malattia. Nel 1972 ha lasciato la parrocchia con la salute logorata, trascorrendo gli ultimi mesi della sua vita a Castegnato nella casa di famiglia. Moriva il 26 di gennaio e il funerale è stato celebrato a Bornato il 28 gennaio del 1973. Per suo espresso desiderio riposa nel Camposanto di Bornato e il paese lo ricorda con gratitudine.

Tanti adulti sono stati battezzati da don Francesco, tanti bambini hanno ricevuto la Prima Comunione e la Cresima e tanti fidanzati hanno consacrato il loro amore nel matrimonio con don Francesco; tante anche le persone che sono state accompagnate al camposanto in attesa della risurrezione finale. Quante Sante Messe ha celebrato don Francesco, anche in forma solenne, per la santificazione del popolo di Dio. Quanti hanno ricevuto il perdono del Signore per suo tramite. Facendo memoria del 50° della morte di don Francesco, vogliamo ringraziare il Signore per così copioso bene profuso a Bornato.

E ora dal cielo continui a benedire la comunità a cui ha voluto tanto bene. d. a.



Momenti importanti del parrociato di don Andreoli: l'ingresso in chiesa per una solenne celebrazione e la benedizione delle nuove campane nel 1958.





## I nostri defunti



Giuseppe Minelli  
12.1.1931 - 12.12.2022



Carmelo Di Rosa  
20.2.1958 - 16.12.2022



Giuseppina Quarantini  
26.1.1952 - 24.12.2022



Maria Antonia Acerbis  
1.9.1929 - 29.12.2022



Franco Torchio  
5.9.1941 - 2.1.2023



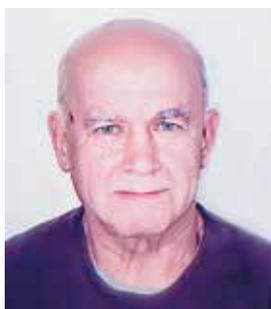
Giuseppe Capoferri  
22.2.1940 - 13.1.2023



Luciano Damiani  
3.3.1944 - 20.1.2023



Caterina Pontoglio  
1.7.1927 - 26.1.2023



Giuseppe Mora  
19.3.1945 - 3.2.2023

### Anagrafe parrocchiale

#### Battesimi

1. Agata Rizzi

#### Defunti

**2023**

35. Minelli Giuseppe	di anni 91	1. Torchio Franco	di anni 81
36. Di Rosa Carmelo	64	2. Capoferri Giuseppe	82
37. Quarantini Giuseppina	70	3. Damiani Luciano	78
38. Acerbis Maria Antonia	93	4. Pontoglio Caterina	95
		5. Mora Giuseppe	77



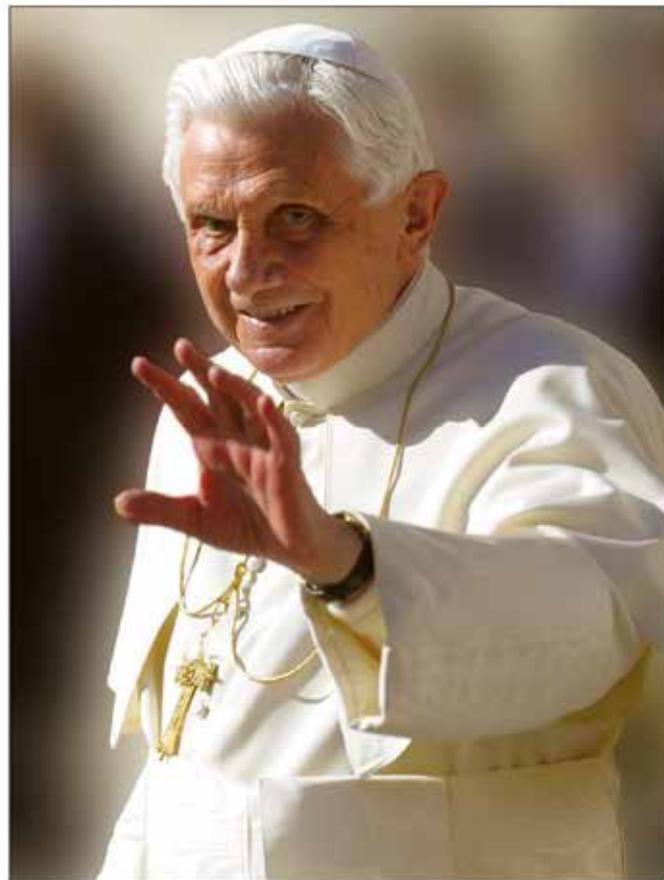
Tre immagini, scattate dal campanile, della nuova piazza, della nuova sede della farmacia comunale e delle nuove scuole di Bornato.



Oggi, sabato 31 dicembre, alle ore 9.34

Il Signore  
ha chiamato a Sé

IL PAPA EMERITO  
**BENEDETTO XVI**



## «Dio è amore», la chiave del pontificato Gentilezza gioia e umiltà

Il Papa emerito Benedetto XVI è deceduto sabato 31 dicembre, alle ore 9.34, nel monastero Mater Ecclesiae in Vaticano, dove risiedeva dopo la rinuncia al pontificato. Le sue condizioni di salute si erano aggravate per l'età — aveva compiuto 95 anni lo scorso 16 aprile — negli ultimi giorni.

Aveva ricevuto il sacramento dell'unzione degli infermi la sera di mercoledì 28 dicembre, al termine della celebrazione della messa. La mattina di quello stesso giorno Papa Francesco si era recato personalmente a rendergli visita dopo aver invitato, durante l'udienza generale in Aula Paolo VI, a pregare per lui, perché il Signore potesse consolarlo e sostenerlo «in questa testimonianza di amore alla Chiesa fino alla fine».

Giovedì 5 gennaio, alle 9.30, in piazza San Pietro, Papa Francesco ha presieduto la celebrazione delle esequie del Papa emerito: «Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito»: con queste parole Papa Francesco ha affidato al Signore l'anima del suo predecessore Benedetto XVI.»

Il 19 aprile 2005 Joseph Ratzinger, che tre giorni prima aveva compiuto 78 anni, veniva eletto 265° Papa con il nome da lui scelto di Benedetto XVI. Tutti ricordiamo le poche ma dense parole con cui si è presentato dalla

loggia delle Benedizioni: «Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II i signori cardinali hanno eletto un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere. Nella gioia del Signore risorto, fiduciosi nel suo aiuto permanente, andiamo avanti, il Signore ci aiuterà e Maria, sua santissima Madre, sta dalla nostra parte. Grazie».

Era dal 1417 che la morte di un (ex) Papa non significava la fine di un pontificato. La scomparsa di Benedetto XVI, al secolo Joseph Ratzinger, è avvenuta in Vaticano, a quasi dieci anni di distanza dalla rinuncia da lui annunciata a sorpresa l'11 febbraio 2013, con la lettura di una breve dichiarazione in latino davanti agli attoniti cardinali. Mai in due millenni di storia della Chiesa un Papa aveva lasciato la Cattedra perché si sentiva inadeguato fisicamente a reggere il peso del pontificato.

Ad un mondo "forzato" al divertimento perché profondamente disperato, Benedetto rispondeva con la gioia del Vangelo, con l'annuncio di una novità ricca di luce e di vita, capace di penetrare anche l'abisso più oscuro.